

Per l'Alfa Romeo l'appuntamento è già fissato a settembre

ROMA — Adesso c'è anche la smentita ufficiale. E' contenuta in una lettera che il presidente dell'Alfa Romeo, Ettore Massaccesi, ha inviato ieri alla segreteria della FIAM...

delle cose chiarificatrici sulle intenzioni dei gruppi dirigenti delle Partecipazioni statali, in particolare dell'Alfa e della Finmeccanica. Le collaborazioni con altri gruppi sono necessarie e positive...

Giuseppe F. Menella

Elettricità: proposto aumento del 16% ENEL consuma sempre più petrolio

Il rincaro in vigore dall'autunno — Richieste della Lega cooperativa per una coerente azione antinflazionistica — Più care le carni importate mentre crollano i prezzi al produttore interno

ROMA — La Commissione centrale prezzi ha calcolato l'aumento delle tariffe elettriche da applicare come conseguenza dell'aumento del prezzo del gasolio...

era trasparente. Il sistema del sovrapprezzo termico, istituito dopo la crisi del 1973, pavimenta la strada per l'aumento pressoché automatico delle tariffe elettriche...

li petroliferi, si verifica mentre si manifestano — nonostante l'assenza di un piano e l'inerzia dei centri pubblici — tendenze dei consumatori al risparmio...

la conseguente attuazione di una politica economica che affronti i principali problemi sul tappeto, tra i quali rivestono particolare urgenza la lotta all'inflazione, il programma energetico, l'allargamento della base produttiva, l'occupazione, il Mezzogiorno...

sole carni bovine è costata nei primi cinque mesi dell'anno 722 miliardi di lire, con un aumento del 20 per cento. L'aumento della spesa si deve anche ai prezzi più alti che paghiamo: la quantità aumentata del 10 per cento circa, la spesa del doppio. Paghiamo più care le importazioni e, al tempo stesso, crollano i prezzi al produttore italiano...

La lettera ha ricevuto una accoglienza positiva in FIAM, la cui segreteria — dice una nota — « non può non richiamare il proprio fermo intendimento che sia necessario per il gruppo Alfa giungere ad un confronto generale sia per i problemi dell'immediato che per quelli strategicamente più significativi. Questo — conclude la FIAM — per poter dare un giudizio preciso rispetto a questioni che solo un confronto preventivo, franco e aperto, può permettere di determinare, liquidando così speculazioni infondate che certo a tutt'oggi non possono che andare a detrimento sia dei lavoratori che del Paese ».

Dal canto suo, Massaccesi scrive che « quando eventuali collaborazioni saranno sufficientemente maturate, e prima di assumere decisioni definitive, esse saranno sottoposte alla verifica delle istanze istituzionali competenti e saranno oggetto di informazione nei vari confronti ».

Anche un gruppo di deputati comunisti si è rivolto al presidente del Consiglio e al ministro delle Partecipazioni statali perché esporgano in Parlamento « le linee strategiche su cui il governo intende muoversi nel prossimo futuro per il risanamento e il rilancio del gruppo Alfa Romeo ».

Di questa vicenda estiva parliamo nel segretario generale della FIAM, Pio Galli il quale polemizza con quanti tentano di ragionare sull'Alfa scindendo « l'Alfa sud dall'Alfa nord e suggerendo ormai esplicitamente soluzioni separate, in cui la funzione del capo esportatore spetterebbe naturalmente al Sud e a Napoli ».

« Anzi — aggiunge il segretario generale della FIAM — una delle principali ragioni di questa situazione è proprio la sostanziale separazione tra i due stabilimenti: al Nord tutte le strutture di direzione, ricerca, progettazione e le produzioni più qualificate. E il costo lo paga l'Alfa Sud in termini di organizzazione, qualificazione e capacità autonoma dei livelli produttivi, impianti. Ma le conseguenze le paga tutto il gruppo: scarsa razionalità produttiva, assenza di strategie adeguate, non omogeneità dei problemi riciclabili. Tanto è vero che, seppure con qualche differenza quantitativa, i problemi dell'Alfa si presentano simili sia a Milano che a Pomigliano. Lo stesso Massaccesi a marzo dichiarò che non esistono differenze sostanziali in termini di produttività tra i due stabilimenti ».

Insomma questo non è un gruppo vero e proprio, ma due stabilimenti separati: cosa proponete? « Innanzitutto — è la risposta di Galli — rompere con questa concezione "neocoloniale" e poi dare all'Alfa una strategia ed una organizzazione di gruppo, con un'organica composizione produttiva e con una equilibrata distribuzione delle strutture di direzione, ricerca e progettazione ».

Dopo quelle di Sette, sono arrivate dichiarazioni (e precisazioni) dell'IRI, Finmeccanica, Massaccesi... e Diciamo subito — riprende Galli — che la presenza dell'Alfa al Sud non è un "incidente" o un "esperimento", ma un dato di fatto irrevocabile. Qualcuno forse pensa a soluzioni di ricambio, a meno che in realtà il punto di arrivo di tanti ardori non sia più semplice: il passaggio in mani private con assistenza pubblica dei problemi dell'Alfa. Quanto a Massaccesi, egli dice

I chimici dicono sì al contratto puntando al rilancio produttivo

Si conclude la consultazione dei lavoratori - Alte adesioni anche nelle fabbriche che avevano respinto la piattaforma - Accordo per l'energia dell'Eni

ROMA — Negli impianti chimici a ciclo continuo le assemblee proseguono: oggi a Marghera e a Priolo, domani a Porto Torres e a Ottana. Ma è già possibile trarre un primo bilancio della consultazione. L'accordo per il rinnovo del contratto di lavoro è approvato dall'80 per cento dei lavoratori...

Con il nuovo contratto, infine, viene avviata l'elaborazione di una normativa generale per i lavoratori dell'ENI impiegati all'estero.

Questo disegno di divisione della categoria è stato sconfitto sul campo, nel senso che la risposta di lotta ha una maggioranza del 70 per cento. Si è evitato, così, di trasformare un intero comparto della chimica, quello delle fibre, in un unico gigantesco « punto di crisi ».

ROMA — Dalle 20 di ieri sera sono in sciopero le guardie di sanità. L'agitazione è stata conclusa la sera del 4 agosto. Il costo lo paga l'Alfa Sud in termini di organizzazione, qualificazione e capacità autonoma dei livelli produttivi, impianti. Ma le conseguenze le paga tutto il gruppo...

Insomma questo non è un gruppo vero e proprio, ma due stabilimenti separati: cosa proponete? « Innanzitutto — è la risposta di Galli — rompere con questa concezione "neocoloniale" e poi dare all'Alfa una strategia ed una organizzazione di gruppo, con un'organica composizione produttiva e con una equilibrata distribuzione delle strutture di direzione, ricerca e progettazione ».

Dopo quelle di Sette, sono arrivate dichiarazioni (e precisazioni) dell'IRI, Finmeccanica, Massaccesi... e Diciamo subito — riprende Galli — che la presenza dell'Alfa al Sud non è un "incidente" o un "esperimento", ma un dato di fatto irrevocabile. Qualcuno forse pensa a soluzioni di ricambio, a meno che in realtà il punto di arrivo di tanti ardori non sia più semplice: il passaggio in mani private con assistenza pubblica dei problemi dell'Alfa. Quanto a Massaccesi, egli dice

fabbrica cioè che tira, pur risentendo della crisi complessiva del gruppo. Ebbene, negli interventi operati non c'è stata alcuna levata di scudi, anzi interesse e coinvolgimento niente affatto formale. « Si sa che, ormai, è in discussione non l'assetto finanziario di questo o quel gruppo, ma il futuro della chimica in Italia ».

Una categoria così attrezzata si appresta ora a gestire l'attuazione del contratto in modo da poter intervenire positivamente nello scontro in atto. Rileva Gastone Scavi, segretario nazionale, in un articolo per Rassegna sindacale, che « coi fallimenti (veri e nascosti) perdiamo la nostra controparte più immediata: il padrone; acquistiamo un avversario più generale, più politico: il sistema che lega capitale industriale e capitale finanziario attraverso la mediazione statale. Per questo, l'unità della categoria realizzata nello scontro contrattuale ha rappresentato un contributo diretto e non "parallelo" a sbloccare alcune delle questioni di fondo dell'occupazione e del Mezzogiorno ».

ROMA — Mentre la rete distributiva del gasolio non si allarga, i problemi dell'autotrasporto sono sempre più numerosi. Invece, la minaccia di uno sciopero dei benzinaieri delle stazioni di servizio delle autostrade per i giorni immediatamente precedenti ferragosto, fatta nei giorni scorsi dalla Federazione-CISL, ha suscitato reazioni negative da parte delle altre organizzazioni del settore. In particolare della FAIB. Sempre sul fronte del carburante, un'ultima notizia viene dalla magistratura: il pretore di Firenze ha stabilito che i gestori dei punti di vendita della « Mach » non riforniscono direttamente dalla stessa società, possono effettuare acquisti di carburante presso altre compagnie.

ROMA — Mentre la rete distributiva del gasolio non si allarga, i problemi dell'autotrasporto sono sempre più numerosi. Invece, la minaccia di uno sciopero dei benzinaieri delle stazioni di servizio delle autostrade per i giorni immediatamente precedenti ferragosto, fatta nei giorni scorsi dalla Federazione-CISL, ha suscitato reazioni negative da parte delle altre organizzazioni del settore. In particolare della FAIB. Sempre sul fronte del carburante, un'ultima notizia viene dalla magistratura: il pretore di Firenze ha stabilito che i gestori dei punti di vendita della « Mach » non riforniscono direttamente dalla stessa società, possono effettuare acquisti di carburante presso altre compagnie.

ROMA — Mentre la rete distributiva del gasolio non si allarga, i problemi dell'autotrasporto sono sempre più numerosi. Invece, la minaccia di uno sciopero dei benzinaieri delle stazioni di servizio delle autostrade per i giorni immediatamente precedenti ferragosto, fatta nei giorni scorsi dalla Federazione-CISL, ha suscitato reazioni negative da parte delle altre organizzazioni del settore. In particolare della FAIB. Sempre sul fronte del carburante, un'ultima notizia viene dalla magistratura: il pretore di Firenze ha stabilito che i gestori dei punti di vendita della « Mach » non riforniscono direttamente dalla stessa società, possono effettuare acquisti di carburante presso altre compagnie.

ROMA — Mentre la rete distributiva del gasolio non si allarga, i problemi dell'autotrasporto sono sempre più numerosi. Invece, la minaccia di uno sciopero dei benzinaieri delle stazioni di servizio delle autostrade per i giorni immediatamente precedenti ferragosto, fatta nei giorni scorsi dalla Federazione-CISL, ha suscitato reazioni negative da parte delle altre organizzazioni del settore. In particolare della FAIB. Sempre sul fronte del carburante, un'ultima notizia viene dalla magistratura: il pretore di Firenze ha stabilito che i gestori dei punti di vendita della « Mach » non riforniscono direttamente dalla stessa società, possono effettuare acquisti di carburante presso altre compagnie.

ROMA — La sterlina è scesa da 1877 a 1842 lire in seguito al ripiegamento della quotazione a livello mondiale. Gli ambienti finanziari accusano il colpo subito dal governo di Londra con la nazionalizzazione della British Petroleum (BP) da parte del governo nigleriano che ha reagito ai trucchi con cui la società britannica ha evaso il divieto di esportare petrolio in Sud Africa. E' probabile, tuttavia, che si desideri porre termine ad un movimento di rivalutazione che la Confederazione degli industriali inglesi giudica nocivo in quanto rincarava le materie prime importate. In ribassa anche il dollaro, a causa della richiesta di un credito a dieci anni di 150 milioni di dollari da parte dell'EFIM. E' la prima volta che l'ente finanziamento industria manifatturiera chiede prestiti esteri. Da notare che durante la recente firma di un credito di 200 milioni di dollari per l'IRI, a Tokio, le banche giapponesi hanno offerto ulteriori finanziamenti. Ciò conferma come sia la mancanza di programmi, e non di finanziamenti, a frenare la grande industria italiana.

ROMA — La sterlina è scesa da 1877 a 1842 lire in seguito al ripiegamento della quotazione a livello mondiale. Gli ambienti finanziari accusano il colpo subito dal governo di Londra con la nazionalizzazione della British Petroleum (BP) da parte del governo nigleriano che ha reagito ai trucchi con cui la società britannica ha evaso il divieto di esportare petrolio in Sud Africa. E' probabile, tuttavia, che si desideri porre termine ad un movimento di rivalutazione che la Confederazione degli industriali inglesi giudica nocivo in quanto rincarava le materie prime importate. In ribassa anche il dollaro, a causa della richiesta di un credito a dieci anni di 150 milioni di dollari da parte dell'EFIM. E' la prima volta che l'ente finanziamento industria manifatturiera chiede prestiti esteri. Da notare che durante la recente firma di un credito di 200 milioni di dollari per l'IRI, a Tokio, le banche giapponesi hanno offerto ulteriori finanziamenti. Ciò conferma come sia la mancanza di programmi, e non di finanziamenti, a frenare la grande industria italiana.

ROMA — La sterlina è scesa da 1877 a 1842 lire in seguito al ripiegamento della quotazione a livello mondiale. Gli ambienti finanziari accusano il colpo subito dal governo di Londra con la nazionalizzazione della British Petroleum (BP) da parte del governo nigleriano che ha reagito ai trucchi con cui la società britannica ha evaso il divieto di esportare petrolio in Sud Africa. E' probabile, tuttavia, che si desideri porre termine ad un movimento di rivalutazione che la Confederazione degli industriali inglesi giudica nocivo in quanto rincarava le materie prime importate. In ribassa anche il dollaro, a causa della richiesta di un credito a dieci anni di 150 milioni di dollari da parte dell'EFIM. E' la prima volta che l'ente finanziamento industria manifatturiera chiede prestiti esteri. Da notare che durante la recente firma di un credito di 200 milioni di dollari per l'IRI, a Tokio, le banche giapponesi hanno offerto ulteriori finanziamenti. Ciò conferma come sia la mancanza di programmi, e non di finanziamenti, a frenare la grande industria italiana.

ROMA — La sterlina è scesa da 1877 a 1842 lire in seguito al ripiegamento della quotazione a livello mondiale. Gli ambienti finanziari accusano il colpo subito dal governo di Londra con la nazionalizzazione della British Petroleum (BP) da parte del governo nigleriano che ha reagito ai trucchi con cui la società britannica ha evaso il divieto di esportare petrolio in Sud Africa. E' probabile, tuttavia, che si desideri porre termine ad un movimento di rivalutazione che la Confederazione degli industriali inglesi giudica nocivo in quanto rincarava le materie prime importate. In ribassa anche il dollaro, a causa della richiesta di un credito a dieci anni di 150 milioni di dollari da parte dell'EFIM. E' la prima volta che l'ente finanziamento industria manifatturiera chiede prestiti esteri. Da notare che durante la recente firma di un credito di 200 milioni di dollari per l'IRI, a Tokio, le banche giapponesi hanno offerto ulteriori finanziamenti. Ciò conferma come sia la mancanza di programmi, e non di finanziamenti, a frenare la grande industria italiana.

ROMA — La sterlina è scesa da 1877 a 1842 lire in seguito al ripiegamento della quotazione a livello mondiale. Gli ambienti finanziari accusano il colpo subito dal governo di Londra con la nazionalizzazione della British Petroleum (BP) da parte del governo nigleriano che ha reagito ai trucchi con cui la società britannica ha evaso il divieto di esportare petrolio in Sud Africa. E' probabile, tuttavia, che si desideri porre termine ad un movimento di rivalutazione che la Confederazione degli industriali inglesi giudica nocivo in quanto rincarava le materie prime importate. In ribassa anche il dollaro, a causa della richiesta di un credito a dieci anni di 150 milioni di dollari da parte dell'EFIM. E' la prima volta che l'ente finanziamento industria manifatturiera chiede prestiti esteri. Da notare che durante la recente firma di un credito di 200 milioni di dollari per l'IRI, a Tokio, le banche giapponesi hanno offerto ulteriori finanziamenti. Ciò conferma come sia la mancanza di programmi, e non di finanziamenti, a frenare la grande industria italiana.

ROMA — La sterlina è scesa da 1877 a 1842 lire in seguito al ripiegamento della quotazione a livello mondiale. Gli ambienti finanziari accusano il colpo subito dal governo di Londra con la nazionalizzazione della British Petroleum (BP) da parte del governo nigleriano che ha reagito ai trucchi con cui la società britannica ha evaso il divieto di esportare petrolio in Sud Africa. E' probabile, tuttavia, che si desideri porre termine ad un movimento di rivalutazione che la Confederazione degli industriali inglesi giudica nocivo in quanto rincarava le materie prime importate. In ribassa anche il dollaro, a causa della richiesta di un credito a dieci anni di 150 milioni di dollari da parte dell'EFIM. E' la prima volta che l'ente finanziamento industria manifatturiera chiede prestiti esteri. Da notare che durante la recente firma di un credito di 200 milioni di dollari per l'IRI, a Tokio, le banche giapponesi hanno offerto ulteriori finanziamenti. Ciò conferma come sia la mancanza di programmi, e non di finanziamenti, a frenare la grande industria italiana.

ROMA — Mentre la rete distributiva del gasolio non si allarga, i problemi dell'autotrasporto sono sempre più numerosi. Invece, la minaccia di uno sciopero dei benzinaieri delle stazioni di servizio delle autostrade per i giorni immediatamente precedenti ferragosto, fatta nei giorni scorsi dalla Federazione-CISL, ha suscitato reazioni negative da parte delle altre organizzazioni del settore. In particolare della FAIB. Sempre sul fronte del carburante, un'ultima notizia viene dalla magistratura: il pretore di Firenze ha stabilito che i gestori dei punti di vendita della « Mach » non riforniscono direttamente dalla stessa società, possono effettuare acquisti di carburante presso altre compagnie.

ROMA — Mentre la rete distributiva del gasolio non si allarga, i problemi dell'autotrasporto sono sempre più numerosi. Invece, la minaccia di uno sciopero dei benzinaieri delle stazioni di servizio delle autostrade per i giorni immediatamente precedenti ferragosto, fatta nei giorni scorsi dalla Federazione-CISL, ha suscitato reazioni negative da parte delle altre organizzazioni del settore. In particolare della FAIB. Sempre sul fronte del carburante, un'ultima notizia viene dalla magistratura: il pretore di Firenze ha stabilito che i gestori dei punti di vendita della « Mach » non riforniscono direttamente dalla stessa società, possono effettuare acquisti di carburante presso altre compagnie.

ROMA — Mentre la rete distributiva del gasolio non si allarga, i problemi dell'autotrasporto sono sempre più numerosi. Invece, la minaccia di uno sciopero dei benzinaieri delle stazioni di servizio delle autostrade per i giorni immediatamente precedenti ferragosto, fatta nei giorni scorsi dalla Federazione-CISL, ha suscitato reazioni negative da parte delle altre organizzazioni del settore. In particolare della FAIB. Sempre sul fronte del carburante, un'ultima notizia viene dalla magistratura: il pretore di Firenze ha stabilito che i gestori dei punti di vendita della « Mach » non riforniscono direttamente dalla stessa società, possono effettuare acquisti di carburante presso altre compagnie.

ROMA — Mentre la rete distributiva del gasolio non si allarga, i problemi dell'autotrasporto sono sempre più numerosi. Invece, la minaccia di uno sciopero dei benzinaieri delle stazioni di servizio delle autostrade per i giorni immediatamente precedenti ferragosto, fatta nei giorni scorsi dalla Federazione-CISL, ha suscitato reazioni negative da parte delle altre organizzazioni del settore. In particolare della FAIB. Sempre sul fronte del carburante, un'ultima notizia viene dalla magistratura: il pretore di Firenze ha stabilito che i gestori dei punti di vendita della « Mach » non riforniscono direttamente dalla stessa società, possono effettuare acquisti di carburante presso altre compagnie.

ROMA — Mentre la rete distributiva del gasolio non si allarga, i problemi dell'autotrasporto sono sempre più numerosi. Invece, la minaccia di uno sciopero dei benzinaieri delle stazioni di servizio delle autostrade per i giorni immediatamente precedenti ferragosto, fatta nei giorni scorsi dalla Federazione-CISL, ha suscitato reazioni negative da parte delle altre organizzazioni del settore. In particolare della FAIB. Sempre sul fronte del carburante, un'ultima notizia viene dalla magistratura: il pretore di Firenze ha stabilito che i gestori dei punti di vendita della « Mach » non riforniscono direttamente dalla stessa società, possono effettuare acquisti di carburante presso altre compagnie.

ROMA — Mentre la rete distributiva del gasolio non si allarga, i problemi dell'autotrasporto sono sempre più numerosi. Invece, la minaccia di uno sciopero dei benzinaieri delle stazioni di servizio delle autostrade per i giorni immediatamente precedenti ferragosto, fatta nei giorni scorsi dalla Federazione-CISL, ha suscitato reazioni negative da parte delle altre organizzazioni del settore. In particolare della FAIB. Sempre sul fronte del carburante, un'ultima notizia viene dalla magistratura: il pretore di Firenze ha stabilito che i gestori dei punti di vendita della « Mach » non riforniscono direttamente dalla stessa società, possono effettuare acquisti di carburante presso altre compagnie.

Fermi 3 giorni i trasporti di carburante



ROMA — Mentre la rete distributiva del gasolio non si allarga, i problemi dell'autotrasporto sono sempre più numerosi. Invece, la minaccia di uno sciopero dei benzinaieri delle stazioni di servizio delle autostrade per i giorni immediatamente precedenti ferragosto, fatta nei giorni scorsi dalla Federazione-CISL, ha suscitato reazioni negative da parte delle altre organizzazioni del settore. In particolare della FAIB. Sempre sul fronte del carburante, un'ultima notizia viene dalla magistratura: il pretore di Firenze ha stabilito che i gestori dei punti di vendita della « Mach » non riforniscono direttamente dalla stessa società, possono effettuare acquisti di carburante presso altre compagnie.

ROMA — Mentre la rete distributiva del gasolio non si allarga, i problemi dell'autotrasporto sono sempre più numerosi. Invece, la minaccia di uno sciopero dei benzinaieri delle stazioni di servizio delle autostrade per i giorni immediatamente precedenti ferragosto, fatta nei giorni scorsi dalla Federazione-CISL, ha suscitato reazioni negative da parte delle altre organizzazioni del settore. In particolare della FAIB. Sempre sul fronte del carburante, un'ultima notizia viene dalla magistratura: il pretore di Firenze ha stabilito che i gestori dei punti di vendita della « Mach » non riforniscono direttamente dalla stessa società, possono effettuare acquisti di carburante presso altre compagnie.

ROMA — Mentre la rete distributiva del gasolio non si allarga, i problemi dell'autotrasporto sono sempre più numerosi. Invece, la minaccia di uno sciopero dei benzinaieri delle stazioni di servizio delle autostrade per i giorni immediatamente precedenti ferragosto, fatta nei giorni scorsi dalla Federazione-CISL, ha suscitato reazioni negative da parte delle altre organizzazioni del settore. In particolare della FAIB. Sempre sul fronte del carburante, un'ultima notizia viene dalla magistratura: il pretore di Firenze ha stabilito che i gestori dei punti di vendita della « Mach » non riforniscono direttamente dalla stessa società, possono effettuare acquisti di carburante presso altre compagnie.

ROMA — Mentre la rete distributiva del gasolio non si allarga, i problemi dell'autotrasporto sono sempre più numerosi. Invece, la minaccia di uno sciopero dei benzinaieri delle stazioni di servizio delle autostrade per i giorni immediatamente precedenti ferragosto, fatta nei giorni scorsi dalla Federazione-CISL, ha suscitato reazioni negative da parte delle altre organizzazioni del settore. In particolare della FAIB. Sempre sul fronte del carburante, un'ultima notizia viene dalla magistratura: il pretore di Firenze ha stabilito che i gestori dei punti di vendita della « Mach » non riforniscono direttamente dalla stessa società, possono effettuare acquisti di carburante presso altre compagnie.

ROMA — Mentre la rete distributiva del gasolio non si allarga, i problemi dell'autotrasporto sono sempre più numerosi. Invece, la minaccia di uno sciopero dei benzinaieri delle stazioni di servizio delle autostrade per i giorni immediatamente precedenti ferragosto, fatta nei giorni scorsi dalla Federazione-CISL, ha suscitato reazioni negative da parte delle altre organizzazioni del settore. In particolare della FAIB. Sempre sul fronte del carburante, un'ultima notizia viene dalla magistratura: il pretore di Firenze ha stabilito che i gestori dei punti di vendita della « Mach » non riforniscono direttamente dalla stessa società, possono effettuare acquisti di carburante presso altre compagnie.

Lettere all'Unità

Non strappiamoci le vesti; invece no, strappiamocene ai nostri festival

Carissimo direttore, siamo due compagni della FGCI di Forlì. Nell'ambito del Festival provinciale dell'Unità, seguendo la proposta lanciata a livello nazionale...

Perché piuttosto non affermiamo che la Banca d'Italia, quando ci siamo imbarcati in quella operazione di governo, aveva le riserve per far fronte alle necessità del paese?

Cosa credevano quei compagni operai del Mezzogiorno che in un'occasione non avrebbero avuto un'occasione di lavoro? Senza il potere reale non si può fare nulla...

Il mio augurio è quello di continuare a ritenere partito di governo e nello stesso tempo tornare ad essere il polo aggregante e della speranza dei più diseredati e delusi della nazione.

ANTONIO TADDEI (Porto d'Ascoli - AP)

Caro direttore, ho letto la lettera del lettore Ambrogio Sala intitolata « Abbiamo dato una lezione culturale e morale »...

Il mio augurio è quello di continuare a ritenere partito di governo e nello stesso tempo tornare ad essere il polo aggregante e della speranza dei più diseredati e delusi della nazione.

ETTORE BONARDI (Milano)

Il dramma dei profughi e di chi soffre la fame nel mondo

Caro Unità, sono un operaio e ti scrivo a proposito di un articolo su « profughi e fame nel mondo »...

Paolo MENTO, Torino (in una lettera lunga e argomentata tratta la questione dell'Unità e della scuola e ci invita a seguire l'argomento, in particolare sulla fine che faranno i beni di questo « ente inutile »...

Gino CONTRASTI, Sesto Fiorentino (Siamo vecchi combattenti della prima guerra mondiale e ci riteniamo offesi da Andrea che ha promesso un aumento delle 5.000 lire mensili, ma poi non ne ha fatto nulla...)...

Fernando CORDIGLIERI, Bologna (« Sciorinare come sta il partito di governo... »)...

COSIMO SILENO (Sava - Taranto)